

Approfondire 2.6. Saper cogliere tratti espressivi: emozioni in musica

Come segnalato diffusamente nel testo, si tratta di un settore di ricerca in continua evoluzione, particolarmente pregnante se concordiamo con chi (cfr. McPherson, Williamon, 2006) individua come tratti distintivi della musicalità e del talento la sensibilità nei confronti delle caratteristiche strutturali ed espressive (piuttosto che tecniche) della musica; quelle capacità che ci permettono di pensare, esprimere e comunicare in musica. Di seguito sono riassunte le principali tappe dello sviluppo delle emozioni in ambito generale e specificatamente musicale.

Sviluppo delle emozioni. Biologicamente programmate, compaiono alla stessa età nelle diverse culture.

- 0-2 anni. A 7 mesi sono distinguibili reazioni di attenzione, disgusto, soddisfazione, felicità, rabbia, tristezza, gioia, sorpresa, paura; sanno riconoscere diverse emozioni dalle espressioni facciali. A due anni appaiono emozioni secondarie, più complesse e condizionate dalla specificità del contesto socioculturale di appartenenza: imbarazzo, vergogna, senso di colpa, invidia, orgoglio.
- 2-6 anni. Dai tre anni sono in grado di manifestare l'intero ventaglio delle emozioni disponibili all'adulto. A 4 anni, in caso di contraddittorietà tra contenuto del messaggio e tratti paralinguistici (ad es. sono arrabbiato, con un'intonazione vocale allegra) tendono ad attribuire senso al contenuto semantico del messaggio;
- 6-12 anni. A 6-7 anni riescono a comprendere l'ambiguità del messaggio. Tra i 7 e i 12 anni riescono a mettersi nei panni degli altri.

Emozioni in musica.

- 0-2 anni. Alla nascita hanno già esperito, durante la gestazione, le emozioni veicolate dalla voce della mamma; preferiscono al parlato quotidiano il parlato diretto a bambini

(baby talk o motherese). Anche successivamente l'ascolto musicale infantile si configurerà come esito della proiezione di una Gestalt emotiva che precede la concettualizzazione delle singole dimensioni musicali, conservando come dimensione prevalente l'attenzione per il profilo prosodico e melodico.

• 2-6 anni. A 4 anni percepiscono all'ascolto le emozioni primarie in musica (tristezza, felicità, rabbia e paura). Riescono a manipolare in modo espressivo il tempo, la dinamica e l'altezza sia quando viene chiesto loro di eseguire un canto noto (Adachi, Trehub, 1998), sia nelle loro creazioni vocali (Welch, 2006; Lucchetti, 1992).

• 6-12 anni e oltre. A 7 anni (ma nelle loro creazioni vocali anche prima, seppur a livello inconsapevole, cfr. Lucchetti, 1992), a seguito dell'acculturazione tonale, iniziano a utilizzare come dimensione interpretativa anche il modo (maggiore = allegro, minore = triste). La capacità di cogliere emozioni in musica è sostanzialmente equivalente a quella dell'adulto. Tra i 6 e i 9 anni si ha la maggior apertura ad accogliere e differenziare diversi stili musicali. Procedendo nell'adolescenza (12-18) la ricerca di emozioni in musica sarà sempre più orientata allo sviluppo di una propria identità musicale, con conseguente proiezione del proprio mondo affettivo nell'ascolto del genere musicale (e spesso nella rock star) del cuore.